

Lettera aperta della «Rosa Bianca»

«Beato colui che sa resistere» (D.M. Turoldo)

Dopo una breve stagione di grandi speranze, la vita pubblica italiana, soprattutto a seguito della brusca virata a destra nelle elezioni di marzo, è oggi segnata da un crepuscolo che potrebbe presto diventare notte fonda. Dinanzi a questo pericolo i cattolici democratici della *Rosa Bianca* avvertono con forza l'esigenza di rivolgere a tutte le coscienze inquiete di questo Paese un grido di allarme.

I giovani della *Weisse Rose*, che diedero la vita nella resistenza al totalitarismo nazista e alla cui testimonianza la *Rosa Bianca* italiana si ispira, ci ricordano che «ciascuno è corresponsabile del regime che tollera» e che la libertà, «il bene più prezioso di un popolo», può crescere e svilupparsi solo quando si è disposti a pagare per essa, quando ciascuno sa che la propria libertà comincia, e non finisce, là dove comincia la libertà degli altri.

Negli ultimi anni il nostro Paese è stato protagonista di una rivoluzione democratica animata da una forte e chiara domanda di eticità e di cambiamento. Le elezioni di marzo e il governo Berlusconi hanno purtroppo frenato questo processo e tra poco potrebbero arrestarlo del tutto. Mentre l'economia riprende slancio per il dinamismo delle sue forze sociali, molti segnali che vengono da Palazzo Chigi rappresentano invece un evidente prolungamento del vecchio regime: dal riciclaggio di voti tristemente noti all'occupazione della Rai, dal decreto Biondi sulla carcerazione preventiva al condono edilizio. Con l'aggravante che il Presidente del Consiglio, come gli eventi hanno dimostrato, è condizionato dagli interessi del suo impero economico e controlla di fatto, attraverso uomini di sua fiducia o comunque a lui graditi, quasi l'intero sistema televisivo a livello nazionale (Rai e Fininvest). Altro che polo della libertà e del buon governo!

E' con queste premesse che già si profila all'orizzonte una revisione della nostra Carta costituzionale, magari approvata in Parlamento a colpi di maggioranza e poi sottoposta a referendum confermativo. Di fronte ad una tale prospettiva ribadiamo che la Costituzione è la legge fondamentale di tutti i cittadini e che il suo auspicabile aggiornamento può e deve avvenire solo come

sviluppo coerente dei suoi principi fondamentali e non rivedibili, in direzione di un'autentica democrazia compiuta, per esempio allargando i diritti di nuova cittadinanza, al pluralismo dell'informazione radio-televisiva e alla tutela dell'ambiente, e comunque secondo procedure che garantiscono effettivamente sia la maggioranza che le opposizioni, in Parlamento e nel Paese. In quest'ottica la *Rosa Bianca* aderisce con convinzione ai Comitati per la Costituzione invocati da Giuseppe Dossetti.

E proprio muovendo dalla preoccupazione manifestata di recente da Dossetti circa la possibile rinuncia da parte dei cattolici italiani «a un giudizio severo nei confronti dell'attuale governo in cambio di un atteggiamento rispettoso verso la Chiesa o di una qualche concessione accattivante», «per esempio nella politica familiare o scolastica», la *Rosa Bianca* esprime il timore di una nuova, tacita alleanza tra il trono e l'altare, quando proprio le vicende di Tangentopoli, la fine della Dc e più ancora il clima dominante di paganesimo consumista esigerebbero da parte di tutti, comunità e singoli credenti, una vera purificazione da troppi compromessi mondani e un profondo radicamento nel nucleo essenziale della fede e della vita cristiana. La *Rosa Bianca* reagisce quindi con forza al tentativo, operato dall'on. Pivetti e da altri esponenti della maggioranza, di portare l'area cattolica italiana su posizioni integraliste e teocratiche indegne della sua migliore tradizione che è invece quella del dialogo, della laicità della politica e della democrazia intesa come ricerca del bene comune.

D'altra parte, volgendo lo sguardo al campo delle opposizioni politiche, affermiamo con chiarezza che non ci interessano accordi di vertice tra Buttiglione e D'Alema, nè un nuovo compromesso di potere tra apparati di partito. Auspichiamo invece che, traendo ispirazione dalle risorse etiche e dalla vitalità sociale presenti nel Paese, le molteplici forze che non sostengono l'attuale governo, superando vischiosità culturali e organizzative, riescano ad esprimere quanto prima una vera opposizione, coordinata sul piano politico, efficace e propositiva a livello di contenuti, limpida e credibile quanto agli uomini, capace insomma di sperimentare una valida alternativa alla maggioranza di centro-destra fin dalle prossime elezioni amministrative.

A questa opposizione la *Rosa Bianca* intende offrire tutto il possibile contributo della propria resistenza etico-culturale e della propria azione educativa, favorendo il dialogo e il confronto, anche autocritico, tra le varie opzioni praticate negli ultimi anni dai credenti e da tutte le coscienze inquiete e alimentando con ogni sollecitudine, nel crepuscolo che ci avvolge, la lampada della vigilanza e della speranza.

Brentonico, 28-8-94.

Festa di Sant'Agostino, Vescovo e Dottore della Chiesa